



lettera circolare n. 07/07

Lonato, 1 Luglio 2007

XVI **HERCULES** *dallo* & **11°** *Maurizi* **1°** **ZUNDAPP** *dallo*

➡ se il giorno dopo abbiamo potuto tirare un respiro di sollievo, sorridendo per le fortunate condizioni meteo, un mese dopo, a bocce ferme, ritorniamo sull'argomento per analizzare i problemi che sono emersi nel corso della manifestazione e, serenamente, toglierci anche qualche sassolino dalle scarpe.

La sedicesima edizione del nostro Raduno è stata forse la più tribolata e non sarebbe onesto fingere che tutto si è svolto senza intoppi o problemi d'ogni genere.

Per dovere di trasparenza dobbiamo dare atto di quanto è accaduto affinché tutti possiamo trarre le relative conclusioni.



Da parte nostra, siamo i primi ad ammettere che abbiamo mancato in due cose, per l'esattezza due cose e mezza.

La prima, i tradizionali bollini vidimatori, che molti ci hanno richiesto, ma che purtroppo non siamo stati in grado di realizzare, e la seconda, il mancato pranzo collettivo di domenica che ha finito per disperdere tutti i partecipanti, privando la manifestazione di un finale corale, sicuramente più soddisfacente per tutti. I bollini vidimatori, come pure il pranzo mancato, che noi stessi avevamo più volte sollecitato ai "ragazzi di Travo", hanno rappresentato dei disguidi che non sono stati in grado, di per sé, di sminuire in modo significativo il Raduno, ma hanno sicuramente offerto il pretesto alle facili critiche.

La "mezza" mancanza, infine, è stata rappresentata dall'infondata critica che il percorso fosse troppo facile, non adatto agli "smanettoni".

Il percorso di Travo era quello di sempre, praticato da tutti, per tutta la settimana sino a sabato pomeriggio. Solo la domenica mattina, anche in seguito ad una precisa istanza del Sindaco preoccupato dalle pessime condizioni di alcuni sentieri, è stato scelto un percorso alternativo meno infangato, ma la cosa non ha impedito di improvvisare un percorso che in diversi punti, ma non tutti, ha ricalcato lo stesso che percorriamo da circa 12 anni !!

Per mettere le nuove frecce indicatrici non c'è stato proprio il tempo dato che la variante è stata decisa la mattina stessa dopo che i primo sopralluoghi sono stati effettuati da Maurizio Sarzi e i suoi fedelissimo già alle 7 di mattina verificando l'impraticabilità di diversi passaggi.



Qualcuno, partito in ritardo rispetto al gruppo, ha smarrito la strada, ma qualcun altro ha improvvisato godendosi comunque tutte le opportunità offerte dalle colline di Travo.

Ma così come la volpe disprezzava l'uva troppo lontana dalle sue fauci, è successo anche che alcuni si lamentassero per l'eccessiva facilità del percorso alternativo.

Dispiace davvero vedere che c'è sempre qualcuno che ama denigrare il piatto in cui mangia.

Se gli intoppi sopra descritti hanno purtroppo creato uno strascico amaro, a nostra difesa possiamo però addurre il fatto che, sino a pochi giorni dall'evento non eravamo nemmeno sicuri di poterlo realizzare e che, se non abbiamo potuto dedicare tutto il tempo che avremmo voluto al Raduno, la causa è da ricercare al di fuori del nostro gruppo, dove un modesto, ma accanito numero di casseurs, si è mosso senza mezzi termini per impedire la nostra attività e mettere una seria ipoteca sul futuro del nostro Raduno.

I metodi usati sono quelli classici del film giallo di cui ci riserviamo di raccontarvi tutti i dettagli nelle prossime circolari, quando le varie questioni saranno definitivamente concluse.

Sta di fatto però, che dopo un intero inverno passato ad organizzare Travo, ci siamo ritrovati improvvisamente aggrediti da persone che ritenevamo amiche, bersagliati da critiche, che nell'approssimarsi di un evento non più modificabile, avevano solo il sapore dell'intralcio e della cattiveria.

Se quello che facciamo non va bene, ci domandiamo perché non ce ne parlano serenamente o se ne stanno a casa loro a fare qualcosa di meglio.

Magari a organizzare raduni...

Nessuno è obbligato a venire a Travo, ma chi viene deve aver rispetto per chi organizza, come in tutti i raduni.

Nessuno ci obbliga a fare quello che facciamo e nessuno viene retribuito per quello che fa.

La nostra fatica non ci pesa di fronte alla pura passione sportiva ed un senso di innata e, forse a volte mal riposta, amicizia, dedicando poco o tanto del nostro tempo/denaro, sempre "rubato" alla famiglia e al lavoro. Lo facciamo con piacere e crediamo che il continuare a farlo possa solo contribuire a migliorare i nostri rapporti e ad alimentare le nostre passioni.

Tutto lì.

Ognuno di noi è libero di aggiungere tutto quello che vuole, ma in positivo.

La critica è valida se costruttiva anche se magari quest'anno sono mancate angurie e ombrelloni. Proprio nel momento in cui avremmo avuto bisogno di altri 10 o 15 "braccia" di buona volontà per gestire al meglio tutte le necessità contingenti e per essere in grado di tener fede agli impegni presi, ci siamo ritrovati invece a doverci difendere in spurie scaramucce infantili.

È ovvio che non ci siamo lasciati abbattere o intimidire, ma credeteci, che fatica !!

Dispiace anche che qualcuno voglia ignorare che tutti, ripeto tutti, i soldi versati sono stati regalati al Comune di Travo e che tutto quanto è stato consegnato ai partecipanti è stato loro offerto dagli organizzatori (leggasi Comitato Promotore) implica una tale malafede che risulta difficile pensare di poter accomunare tutti con noi sotto l'egida degli appassionati.

Abbiamo constatato a malincuore che dei ben oltre 200 motociclisti presenti a Travo, una buona percentuale non è venuta al tavolo della Segreteria per effettuare l'iscrizione.





Tutti hanno comunque goduto sia dell'apparato organizzativo che dell'assicurazione e di ogni altra cosa, bene o servizio, che abbiamo messo loro a disposizione gratuitamente.

È doveroso sottolineare che tutti gli stranieri presenti, con la signorilità e l'eleganza che da sempre li contraddistingue, si sono regolarmente iscritti, e l'inevitabile confronto porta sempre ad amare constatazioni.



Così come la crisalide deve abbandonare il bozzolo per diventare farfalla, anche noi dobbiamo scrollarci di dosso quelli che tentano di rallentare la nostra crescita.

Sicuramente tutta questa vicenda avrà delle ripercussioni sui Raduni prossimi venturi, che continueranno a migliorare la formula anche nei dettagli come del resto avviene di anno in anno.

Del resto, se la formula "buoni & generosi" lascia troppo spazio ai furbi e agli invidiosi, sarebbe facile introdurre criteri ampiamente selettivi (come fanno altri), capaci di garantire un minimo livello di civiltà ed educazione dei partecipanti, ma ciò cozzerebbe allo spirito che anima

l'Hercules Day: per tutti, da tutti, con tutti. Purtroppo il "da tutti" è al momento un po' carente. Come simpaticamente ammicca la Litizzetto dallo schermo: "meglio cambiare, néé?"

Chiudiamo questa parentesi consolandoci per essere in buona compagnia:

anche un mostro sacro del nostro mondo, l'ineguagliabile artefice della Valli Bergamasche Revival, l'ottimo Massimo Sironi, è stato bersagliato di critiche e polemiche, innescate dalla sua generosa offerta di collaborazione nei nostri confronti.

Esprimendo tutta la nostra solidarietà nei confronti dell'amico Massimo, ci auguriamo vivamente che anche la Norelli sia dotata di scopa e paletta in modo da rimettere rapidamente ordine al proprio interno.

ringraziamenti

↳ a giudicare da tutte le peripezie che hanno caratterizzato il nostro incontro, ci sarebbe quasi da meravigliarsi che il Raduno di Travo si sia concluso con successo.

Se ciò è avvenuto, lo dobbiamo ai tanti che si sono adoperati con impegno, spirito di sacrificio e buona volontà.

È per noi un onore ringraziare tutti coloro che hanno lavorato nell'interesse collettivo, lasciando volutamente da parte ambizioni smodate e squallidi interessi personali.

La Comunità e l'Amministrazione di Travo, che ci hanno gentilmente ospitato, e gli uomini del Moto Club Piacenza, capeggiati da Maurizio Sarzi, Stefano Dan, Ercole Mazzoni e Tonino Gentilotti sono i primi della lista che, sentitamente, ringraziamo, insieme agli amici della Norelli che ci hanno dato un validissimo aiuto, .

Un ringraziamento lo meritano anche gli amici del Registro Mazzilli: Giorgio Mazzilli, grande assente seppur involontario, Alberto Riva e Maurizio Boscariol, che hanno portato a Travo non solo le loro belle moto, ma anche e soprattutto serenità, educazione e amicizia.

Ugualmente ringraziamo, per gli stessi motivi, Titta Tarditi e tutti gli "zündappisti" che hanno presenziato alla nostra due giorni piacentina, organizzando il primo, originale, Zündapp Day.



D'obbligo anche un ringraziamento ai 32 membri del Comitato Promotore:

Roberto Biza, Marcello Grigorov, Roberto Biaggi, Guido Borghin, Maurizio Sarzi, Lino Toso, Günther Vogt, Michael Ernst, Stefan Conrads, Franco Pitto, Renzo Menestrina, Luca Borromeo, Gino Lombatti, Titta Tarditi, Carlo Figazzolo, Giorgio Mazzilli, Alberto Riva, Maurizio Boscariol, Carlo Cesina, Carlo Gasperi, Andrea Pero, Alfredo Gramitto Ricci, Alfonso Crisci, Roberto Prevignano, Paolo Sala, Patrizio Cantù, Claudio Steccanella, Franco Ferraris, Nevio Dottorini, Emilio Carlo Burzi, Lamberto Poggi e Giovanni Almici.

Dulcis in fundo un ringraziamento anche a tutti coloro che sono venuti a Travo per vivere una giornata di festa, portando belle moto, ma anche e soprattutto "belle persone", contribuendo fattivamente all'ottima riuscita della manifestazione.

valli bergamasche revival

➡ Archiviato temporaneamente Travo 2007, il nostro impegno si concentra totalmente nel contribuire all'evento dell'anno: la Valli Revival che si svolgerà a Bergamo, con partenza dal mitico piazzale della Fara, nei giorni 8 e 9 settembre.

Per l'occasione si muoverà il gotha del motociclismo europeo, e si preannuncia la nutrita partecipazione di grandi personaggi del passato, a cominciare da uno squadrone Gilera, composto da Fausto Oldrati, Cisco Gavazzi e Paolo Magri.

Dopo la prima uscita ufficiale a Travo, in occasione dello Zündapp Day, ritroveremo a Bergamo gli amici delle "Rosse di Monaco di Baviera", anche loro con una squadra ufficiale, coordinata dal dinamico e generoso Titta Tarditi.

Già sappiamo che si tratta di grossi calibri, ma non facciamo volutamente anticipazioni per non rovinarvi la sorpresa.

A Bergamo la Norelli è sotto pressione e sta dispiegando tutto il suo apparato organizzativo.

Marcello cura l'immagine coordinata e la parte grafica e insieme facciamo pubbliche relazioni.

Attraverso la nostra rete di comunicazione invieremo a tutti sia la modulistica che i comunicati stampa.

La partenza dalla Fara, che per noi regolaristi è come un santuario nella storia dell'enduro, sarà fonte di grandi emozioni, ma richiede un impegno 1000 volte maggiore, da parte di tutti.

Lo spalto della Fara si trova nella parte vecchia della città, che nel corso degli anni ha goduto di un radicale restauro e si offre nel suo complesso come un autentico salotto di grande pregio storico e artistico.

Proprio per l'enorme visibilità che ci verrà offerta, dovremo cercare di evitare qualunque comportamento negativo, specie in termini di rumori ed educazione civica.

Guai a noi se dovessimo offrire lo spunto per vessare poi gli organizzatori e creare problemi d'ogni tipo.

Sapete che il fronte dei "No Tutto" è sempre all'erta e, tutti insieme, dovremo cercare di mantenere un comportamento adeguatamente rispettoso dei luoghi che ci ospiteranno, la cui indubbia bellezza, merita anche un minimo di attenzione e rispetto.



Sempre nello spazio della Fara, ma all'interno del chiostro della chiesa di sant'Agostino, verrà allestita una mostra statica di "belle del passato", mentre sarà finalmente disponibile l'attesissimo libro della Norelli, che proprio in quei giorni compirà 40anni.

Poiché la Valli Revival sarà concomitante con il Gran Premio di F1 a Monza, già oggi la quasi totalità degli alberghi è satura e, se pensate di vedere o partecipare alla Valli, cominciate sin da subito a cercare una sistemazione, almeno per la notte di sabato.



www.six-days.org

↳ Purtroppo (per noi ma non per lui) Marcello è assorbito dal suo nuovo impegno professionale e dalla Valli per cui dobbiamo attendere ancora un po' per vedere delle novità. Arriveranno comunque presto e saranno di grande interesse.

Il lavoro di ricerca e archiviazione prosegue, anche grazie al prezioso contributo di amici francesi come il noto giornalista Jean-Marc Oziol o Michel Capaldi.

A breve potrete leggere la storia aggiornata delle Iso da regolarità, ed una rivisitazione della storia delle moto Capriolo, per poi passare ad un altro mito del nostro mondo: la SWM.

La storia è pressoché finita, completata da oltre 170 foto che descrivono in modo completo ed esauriente i quasi 15anni di storia di questo glorioso marchio italiano, che ancora oggi rivive nell'attivissimo Registro, generosamente animato da Mauro Sironi.

rassegna stampa

🍏 in questi giorni non abbiamo avuto molto tempo per passare in edicola e scandagliare tutte le riviste di settore, ma sono sicuro che più di una dedicherà poco o tanto spazio al nostro Raduno. Un bell'articolo è uscito su Legend Bike di Luglio, n. 178, Anno 17, corredato da una ventina di foto a colori che più di ogni altra cosa danno una chiara visione del grande numero di moto e motociclisti che hanno partecipato alla festa.

🍏 altra tempestiva rivista è Moto On-Off Lombardia che dopo aver dedicato un articolo all'incontro tra Paolo "Popol" Sala e Marcello sul numero di Maggio che era distribuito in omaggio a Travo, ha pubblicato un articolo sul XVI Hercules Day nel numero di Luglio in edicola da poche ore.

ciao!

Roberto & Marcello

